

Brandis, Pasquale (1979) *Per una geografia dell'informazione in Sardegna*. Sassari, Università degli studi di Sassari, Istituto di Scienze geografiche. 21 p.

<http://eprints.uniss.it/11016/>

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SASSARI  
ISTITUTO DI SCIENZE GEOGRAFICHE

---

PASQUALE BRANDIS

Per una geografia dell'informazione  
in Sardegna



---

SASSARI - 1979



## CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Non c'è dubbio che molte notizie giungono al destinatario attraverso il mezzo più rapido di diffusione che è la radio. Le informazioni vengono poi ritrasmesse dalla televisione, che talvolta per alcuni avvenimenti di particolare importanza può assicurare anche servizi speciali, con telecamere mobili, a brevissimo tempo dal momento in cui si sono verificati i fatti o addirittura in diretta, quando si tratta di eventi programmati (elezioni presidenziali, visite ufficiali di grandi statisti, ecc.).

Grazie all'intensificarsi delle vie e dei mezzi di comunicazione terrestri, marittimi ed aerei sempre più rapidi e frequenti, anche le fonti di informazione scritta - ed in particolare i giornali quotidiani - sono state in grado di tenere il passo con la radio e la televisione. Il cittadino può scegliere così il mezzo per apprendere le varie notizie in relazione ai suoi interessi culturali, politici ed infine ai suoi interessi di lavoro, nel corso della giornata e della settimana.

Infatti la fonte d'informazione non si limita a far circolare le notizie così come accadono "oggettivamente", ma può anche diffonderle con

una "versione dei fatti" che è quella che meglio serve gli interessi politici, economici e culturali del gruppo di potere cui fa capo.

La notizia è esposta secondo il bagaglio culturale del cronista, dei redattori, del direttore e talvolta delle esigenze sindacali dell'intero "staff" redazionale.

Inoltre la radio, la televisione ed i giornali - come tutti sappiamo - occupano il tempo e lo spazio con il "pastone" politico, l'articolo di fondo ed i "corsivi" più o meno impegnati.

Dietro questa "barriera di carta, di immagini o di parole", il potere (solo apparentemente) è quasi anonimo ed ha tutta l'aria di rivolgersi a chiunque in modo del tutto impersonale (1).

Il destinatario non è il lettore ma la massa dei lettori o degli ascoltatori che viene definito attraverso alcuni denominatori comuni quali il sesso, l'età, la professione, il titolo di studio, il livello culturale, ecc.: viene completamente ed assiomaticamente ignorata la sua personalità (2).

Le notizie transitano attraverso opportuni e ben definiti canali, controllati da un ristretto numero di gatekeepers (il termine significa "portinaio") che svolgono il ruolo di controllori adetti ad ammettere o ad escludere le notizie pervenute attraverso i grandi canali d'informazione.

---

(1) A. MOLES, *Education et culture*, Revue du Conseil de la Cooperation culturelle de l'Europe, VI 25, p.6.

(2) N. TADDEI, *Mass media e libertà*, ed. Dessì, 1975; *Lettura strutturale del giornale*, CiSCS, Roma, 1978.

In questo modo viene esercitata una funzione selettiva sulla quantità di messaggi e dell'immagine ed anche di manipolazione della qualità e del contenuto dei "prodotti culturali originali".

Il fatto che il destinatario del messaggio rappresenti per la fonte dell'informazione solo un possibile bersaglio da raggiungere e non un interlocutore, significa che il lettore è costretto ad accettare passivamente il sistema delle notizie pervenutegli, e ciò aumenta il distacco tra le parti.

L'obiettivo finale della televisione, della radio e dei giornali è quello di raggiungere il maggior numero di destinatari-consumatori possibili, non di modellare i contenuti del messaggio (software) in base alle sollecitazioni del pubblico.

E' evidente che la tendenza a considerare il lettore (o l'ascoltatore) come un destinatario-bersaglio è tanto maggiore quanto più è ampia la area di diffusione (o d'influenza) dei messaggi; ciò significa che mentre per esempio nella radio e nella televisione di stato e nei giornali a tiratura nazionale c'è la tendenza a far prevalere gli strumenti di comunicazione in genere, nella radio e nelle TV locali (o regionali) e nei giornali di provincia è più facile privilegiare gli aspetti riguardanti i contenuti.

Non può sfuggire pertanto l'importanza nella società moderna delle fonti d'informazione, per l'influenza che da queste può essere esercitata sulle aree gravitanti intorno ai centri di diffusione, in particolare ad opera dei giornali quotidiani, in grado di raggiungere il "bersaglio"



con una frequenza molto elevata.

Del resto il concetto di area d'attrazione (o d'influenza) com'è noto, è andata già da tempo acquistando un'importanza notevole "perchè da fatto squisitamente urbano integrante lo studio geografico della città, inquadrato nel vaso e complesso argomento delle località centrali, è assunta a motivo di base della geografia regionale"(1).

Un'indagine nella quale viene presa in considerazione anche l'area di diffusione dei quotidiani italiani, è stata effettuata dall'Istituto di Geografia dell'Univerà di Pisa con l'obiettivo di riconoscere e delineare le aree di attrazione delle principali città con relativa sintesi grafica (2).

In questa ricerca ci si ripropone di verificare in Sardegna le differenze di comportamento del lettore di fronte al messaggio in rapporto alle diverse condizioni geografiche del destinatario.

---

(1) A.MORI - B.CORI, *L'area di attrazione delle maggiori città italiane*, "Riv.Geogr.Ital.", anno LXXVI, 1969, vol.LXXVI, p. 3.

(2) IBIDEM, p. 13.





CENNI STORICI SULL'INFORMAZIONE DAL 1900  
ALL'INIZIO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Dall'esame della rassegna dei giornali, periodici e quotidiani, apparsi in Sardegna dalla fine dell'800 all'inizio della seconda guerra mondiale, emerge la tendenza delle fonti d'informazione a trattare di preferenza (soprattutto nei primi vent'anni di questo secolo) temi di interesse locale e provincialistico (1).

I temi nazionali sono spesso riportati ad una trattazione in funzione degli interessi locali spesso riducendo le questioni politiche a meri scontri di interessi individuali. E' l'epoca in cui la società sarda attraversa un periodo di estrema disgregazione e non riesce ad organizzarsi, se non in piccola parte in strutture associative e tanto meno a sviluppare l'abitudine del confronto delle idee, come accade invece nel resto del Paese dopo l'unificazione.

Anche la massoneria, l'unico "vero partito" della borghesia italiana (2), ha nell'Isola una scarsa rilevanza, contrariamente a quanto accade nell'Italia meridionale.

---

(1) G.FOIS-E.PILIA, *I giornali sardi 1900/1940. Catalogo*, "Almanacco di Sardegna" a cura dell'Ass. Stampa Sarda, Sassari, 1976, p.15.

(2) Cfr.G.GALASSO, *Potere e istituzioni in Italia*,

(SUPPLEMENTO)

# La Nuova Sardegna

Anno I.

SETTIMANALE

Numero 8.

Sassari, Martedì 29 Settembre 1891

Redazione ed Amministrazione: Largo Azuni N. 5

La sua. 5 cent. - Abbon. per 6 mesi 2 lire

Costo corrente della Posta

## IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

Il buon senso tradizionale della nostra cittadinanza non si è smentito.

Nel diluvio di schede di questo periodo elettorale, essa ha trovato la via giusta, e ha condannato i tentativi di confusione, che avrebbe cagionato danni maggiori di quelli che ora si lamentano.

Non abbiamo tempo di illustrare le singole cifre dello scrutinio. Diciamo solo che l'accorrere alle urne di quasi la metà degli iscritti che hanno il diritto di votare, ha smentito le previsioni pessimiste, ed ha dimostrato che difficilmente il giudizio della massa elettorale può esser tratto in errore. Infatti i votanti furono 1472, sopra 3583 iscritti compresi quelli in servizio militare o facienti parte di corpi organizzati, il cui diritto di voto è sospeso.

La Nuova Sardegna non può che compiacersi del risultato dello scrutinio. Sono riusciti 17 dei nostri candidati oltre 61 portati da noi e dalla lista concordata del Comitato riunitosi al Politeama; di quest'ultima, a parte i candidati comuni con noi, sono riusciti 12; fra i 17 e i 12 comprendiamo anche quelli che le due schede avevano comuni con altre liste, ma non fra loro. Delle altre schede, esclusa la nostra e quella concordata, riuscirono 5.

Altri commenti non facciamo per ora. Li faranno i lettori, ai quali diamo il risultato definitivo della votazione.

Abbiamo segnato in corsivo i nomi dei nostri candidati. Accanto ad ogni nome poi sono indicate le altre liste da cui ciascuno era portato, come segue: Lista concordata del Comitato riunitosi al Politeama (L.C.); del Comitato indipendente (Ind.); del 1.° Comitato operaio (Op. 1.); del 2.° Comitato operaio (Op. 2.).

Ecco dunque i risultati:

1 Soro Pirino avv. Gavino	voti 916 L.C.
2 Aroca dott. Alfonso	• 788 Ind., Op. 1
3 Castiglia avv. Giuseppe	• 758 Ind., Op. 1
4 Manca Leoni avv. Salvatore	• 731 L.C.
5 Visai Lutzu dott. Ant. Giuseppe	• 707 Op. 1
6 Ilini Agostin' Angelo agr. propr.	• 685 L.C., Op. 1, Op. 2
7 Berlinguer avv. Enrico	• 680 Ind.
8 Ledà d'Illini conte Gerolamo	• 635 L.C., Ind.
9 Canepa maestro Luigi	• 633 L.C., Ind.
10 Mannazzu not. Antonio Gavino	• 627 Ind., Op. 1
11 Loriga Sanna avv. Francesco	• 625 Ind., Op. 1
12 Poidasù avv. reg. Nicolò Andrea	• 595 Ind., Op. 1
13 Rirci Gian Carlo procuratore	• 570 Ind., Op. 1
14 Flores avv. Pietro Paolo	• 542 L.C.
15 Simula prof. Gian Nicolò	• 540 L.C., Ind.
16 Orlandi ing. Giuseppe	• 537 L.C.
17 Clemente Pasqual industriale	• 519 L.C.
18 Conti prof. Antonio	• 518 L.C.
19 Martinez avv. Antonio	• 518 Ind., Op. 1
20 Quesada nobile Giovanni	• 510 Ind., Op. 1
21 Ruggiu avv. Francesco	• 509 Ind.
22 Serra neg. Domenico	• 488 L.C. Op. 1, Op. 2
23 Mauonia avv. Antonio	• 487 L.C.

24 Pitzorno prof. Giacomo	voti 484 Ind., Op. 1
25 Manca dott. Giuliano	• 479 Op. 1
26 Musina propr. Vincenzo	• 475 Op. 1
27 Piretto avv. Gaetano	• 473 L.C., Ind.
28 Saccomanno geom. Francesco	• 466 Ind.
29 Fantini marchese Pietro	• 455 L.C.
30 Ponzi avv. Giuseppe	• 452
31 Sanna Tommaso imprenditore	• 451 L.C.
32 Mariotti prof. Gaetano	• 443 L.C.
33 Dorello Ferdinando impr.	• 432 L.C., Op. 2
34 Teras Leonardo dott. agronomo	• 430 Ind.
35 Satta Branca avv. Pietro	• 414
36 Castigliola verm. Antonio	• 409 Op. 1, Op. 2
37 Meloni avv. Giuseppe	• 401
38 Zanfarino dott. Antonio	• 398
39 Bargino neg. Michele	• 395 L.C.
40 Coradduzza Giuseppe impr.	• 387 Op. 1, Op. 2

Questi 40 sono gli eletti.

Ripportarono dopo maggior numero di voti:

Carboni Manno avv. Giovanni	voti 378
Fiori professor Giommaria	• 374 L.C.
Piuvu Anisand G. Lucana, d'app.	• 374 L.C.
Prunas col. Pietro	• 363 L.C.
Pinna Ferrè prof. Giovanni	• 360 Ind., Op. 1
Lintus Lorenzo proprietario	• 359 L.C., Ind.
Ghera prof. Pasquale	• 348 Ind.
Merella Giovanni fornaio	• 345 L.C., Op. 2
Delrio dottor. Gioachino	• 344 L.C.
Moro avv. Pietro	• 340
Di Sani marchese Gavino	• 337 Ind.
Manca Crispo cap. Antonio	• 333 L.C.
Satta Domenico proprietario	• 333 Op. 1
Falchi Delitala avv. Gio. Batt.	• 315 Ind., Op. 1
Dessena dott. Lorenzo	• 314 Ind.
Lombardo Gio. Battista neg.	• 314 L.C.
Bonà Pittaluga Antonio neges.	• 313
Cadolini ing. Pietro	• 312
Serra ing. Eugenio	• 307
Pintus cap. Gavino	• 302 Ind.
Caau Giovanni ortolano	• 296 Op. 1, Op. 2
Loriga Sanna cav. Giuseppe	• 294 L.C.
Carta Solinas neg. Giuseppe	• 282 L.C.
Ottonello neg. Pietro	• 282 L.C.
Tanda Salvatore propr.	• 273 L.C.
Marrou avv. Salvatore	• 270 Op. 1
Sanna ing. Silvio	• 269
Defraia Rafaele farmacista	• 256 Op. 1
Ravizza Domenico contabile	• 247 Op. 1
Ruggiu neg. Giovanni	• 245 L.C.
Azzena Mossa neg. Salvatore	• 239 L.C.
Tola neg. Giovanni	• 214
Cossu dott. Agostino	• 212

Gli altri candidati del Comitato indipendente e dei due Comitati operai riportarono meno di 200 voti.

GIUSEPPE CASARSA - SASSARI - 1891 - Set. - 1.° Anno

Il n. 8 de La Nuova Sardegna ancora settimanale

L'opinione pubblica, attraverso le colonne dei giornali, è affidata nei primi anni del secolo quasi esclusivamente all'iniziativa di gruppi di opinione, generalmente gravitanti intorno ad un leader, e privi di programmi politici organici. Questi gruppi si riferiscono generalmente a componenti clientelari la cui azione si limita alla gestione di meri interessi municipalistici.

In questa situazione i giornali non sono altro che strumenti del potere e del prestigio in campo locale.

I mezzi di stampa sono tecnicamente molto arretrati, non potendo fare affidamento su un'attività continuativa ed i giornali spesso iniziano e concludono la loro attività in tempi brevi; basta pensare che tra il 1900 e il 1940 escono quasi 500 giornali tra cui 22 quotidiani la cui vita media, esclusi "L'Unione Sarda" e "La Nuova Sardegna", è di tre anni.

"La Nuova Sardegna" e "L'Unione Sarda" infatti già da quegli anni sono i quotidiani con la maggiore tiratura che, nel quadro generale di arretratezza, costituiscono un'eccezione potendo impiegare negli impianti di lavorazione già dal 1910 macchine di stampa rotative e, successivamente, le linotype.

L'argomento trattato può essere politico, letterario, umoristico, satirico, sindacale, sportivo, ecc.

Più tardi la tendenza alla concentrazione aziendale porterà alla costituzione di un piccolo trust

---

Torino, 1974, p. 217.

tra diverse imprese tipografiche mentre, subito dopo la seconda guerra mondiale, l'industriale F.Sorcinelli conquisterà la maggioranza delle azioni dell'Unione Sarda dando inizio al primo esempio di scalata del controllo di un'organo di stampa da parte di un esponente del mondo economico isolano.

I principali quotidiani dell'Isola nascono entrambi nel '900, il primo nel 1891 ed il secondo nel 1889 ed escono per un anno come settimanali(1).

---

(1) Sulla storia del giornalismo in Sardegna cfr. anche A.SATTA BRANCA, *Giornale della antica Sardegna*, Sarda Fossataro ed., Cagliari, 1968.

# BERTOLDO

RIVISTA ALLEGRA

444444 10

Cagliari 19 Febbraio 1899

Centesimi

CAGLIARI CHE SE NE VA

Tunis-Cagliari e vicine



Avendo stesso invano che l'erroneo, facendo omaggio allo squallido giornale a vuoto che ingiustamente pro curi sua azione, realismo di più senza la sua relazione, qual Rindas Moscarro, siamo stati costretti a fare della notoria curiosa del R. Bibi per avere comunicazione del prezzo mercato.

Essendo stato questo stampato di legge, una copia trovandosi archivio biblioteca, non si può negare che sia nel dominio pubblico: e che a non spogliarsi destra.

D'altra parte, e qui via il toro Colombo, si tratta della critica di una amministrazione privata si, ma che per parte intacca la pubblica ricchezza, e che ad essere che si presenta il bene il paese disfortunatamente.

Spettacolosissimi, i fondatori della di Torino furono i Signori: Bas Cas Giuseppe Mela, Santelli, Avv. N. Pietro Ghisani Masetti, Avv. Ugo Macca, la Banca Industriale Com Naria e l'Arlecinese.

Questi si valsero in larga scala dato per ciò sottoposto dalla Agricoltura e dal Credito Agrario che per le loro condizioni di altri azioni.

Vero è che questo credito non rappresentava della Moscarro e lo si proponeva variati tempi ed essenti, mentre venute all'opposto della transfer della società, non che quei delle società si l'Aprile e Maggio 1895 in Vi monaco N. L. per l.

Tutto o del pari che in sua veduta nei locali della Cassa di Risparmio e di Napoli, presieduta dal Comm. il Cav. Bontano, Direttore allora della Nazionale, ovvero pubblicamente che tre anni in più del precedente era l'opera di Credito Agrario. Vero deluso della Moscarro, rappresentando tanti effetti a favore della Banca Ag Crediti Agrario fu, da questi stati riscattato presso la Banca Nazione cui oggi può vantarsi ereditario l'Italia; ma vero è altresì che siamo parso di quei due stabilimenti per spensierato per il debito della Moscarro dei loro amministratori e curatore di molto migliore.

La si cambi o la si tiri a più ma nessuno potrà negare che il più dritto di sapere come radano le società che costò la rovina di buona cosa.

Né valga l'osservare che lo spedi all'estero, le miseroce col loro ve

Un Creso incartapecorito si fa precedere da un feroce leone per andare a farsi inoculare dal più felice dei medici paesani

Prima pagina della rivista allegra Bertoldo, stampata a Cagliari

RIPARTIZIONE REGIONALE DELLE VENDITE DEI PRINCIPALI QUOTIDIANI ITALIANI (1)

	Corr.Sera	Giornale	Repubbl.	Unità	Il Tempo	La Stampa
Piemonte	16.638	13.215	5.788	16.869	698	242.214
V.Aosta	1.507	824	277	472	--	3.972
Lombardia	283.116	69.110	17.545	43.416	1.163	12.586
Liguria	21.318	18.586	4.663	16.719	931	31.082
Veneto	39.308	17.608	7.894	11.917	1.300	6.810
Trentino	9.827	3.989	1.672	1.343	--	1.569
Friuli	11.906	5.236	2.507	5.623	--	2.103
Emilia Rom.	27.972	18.260	8.812	56.578	1.396	6.877
Toscana	17.158	8.132	6.606	35.206	3.560	5.108
Umbria	2.600	1.208	991	3.383	2.519	567
Marche	7.435	2.858	2.030	5.125	2.368	1.335
Lazio	36.500	11.316	13.923	21.198	82.938	8.313
Campania	10.920	4.987	3.985	9.852	5.531	2.704
Abruzzi	3.743	1.189	1.273	2.264	15.171	934
Molise	727	153	218	373	2.779	--
Puglie	8.423	3.740	3.643	4.602	6.531	2.303
Basilicata	1.143	402	353	622	1.711	300
Calabria	4.211	1.323	1.665	2.811	5.395	1.368
Sicilia	9.359	3.030	3.050	3.657	1.848	2.203
Sardegna	6.135	2.150	1.919	3.358	1.081	1.335

I dati riportati sono stati ricavati da "ads notizie", bollettino trimestrale della Accertamenti Diffusione Stampa e si riferiscono al 1977. Non sono compresi gli abbonamenti.

# La Nuova Sardegna

Anno I.

SETTIMANALE

Num. 8.

Sassari, Martedì 29 Settembre 1891

Redazione ed Amministrazione: Largo Arca N. 5

Fa. ann. 5 cent. - Abbon. per 6 mesi 2 lire

Costa corrente colla Posta

Assenti, 19 gennaio 1907  
Ufficio di Amministrazione  
Piazza S. Pietro 1

# La Nuova Sardegna

Anno VII.

GIORNALE QUOTIDIANO

Num. 18.

# La Nuova Sardegna

SECONDA EDIZIONE

Prezzo della seconda  
edizione  
Anno VIII  
1912  
Sassari - Largo Arca

# Nuova Sardegna

Di nuovo apparso con 240 pagine 240.

Anno XXVIII

1912

Sassari - Largo Arca

Anno 36 - N. 18

# Nuova Sardegna

Anno 50 - Numero 04

# La Nuova Sardegna

4 PAGINE 15

# La Nuova Sardegna



# La Nuova Sardegna

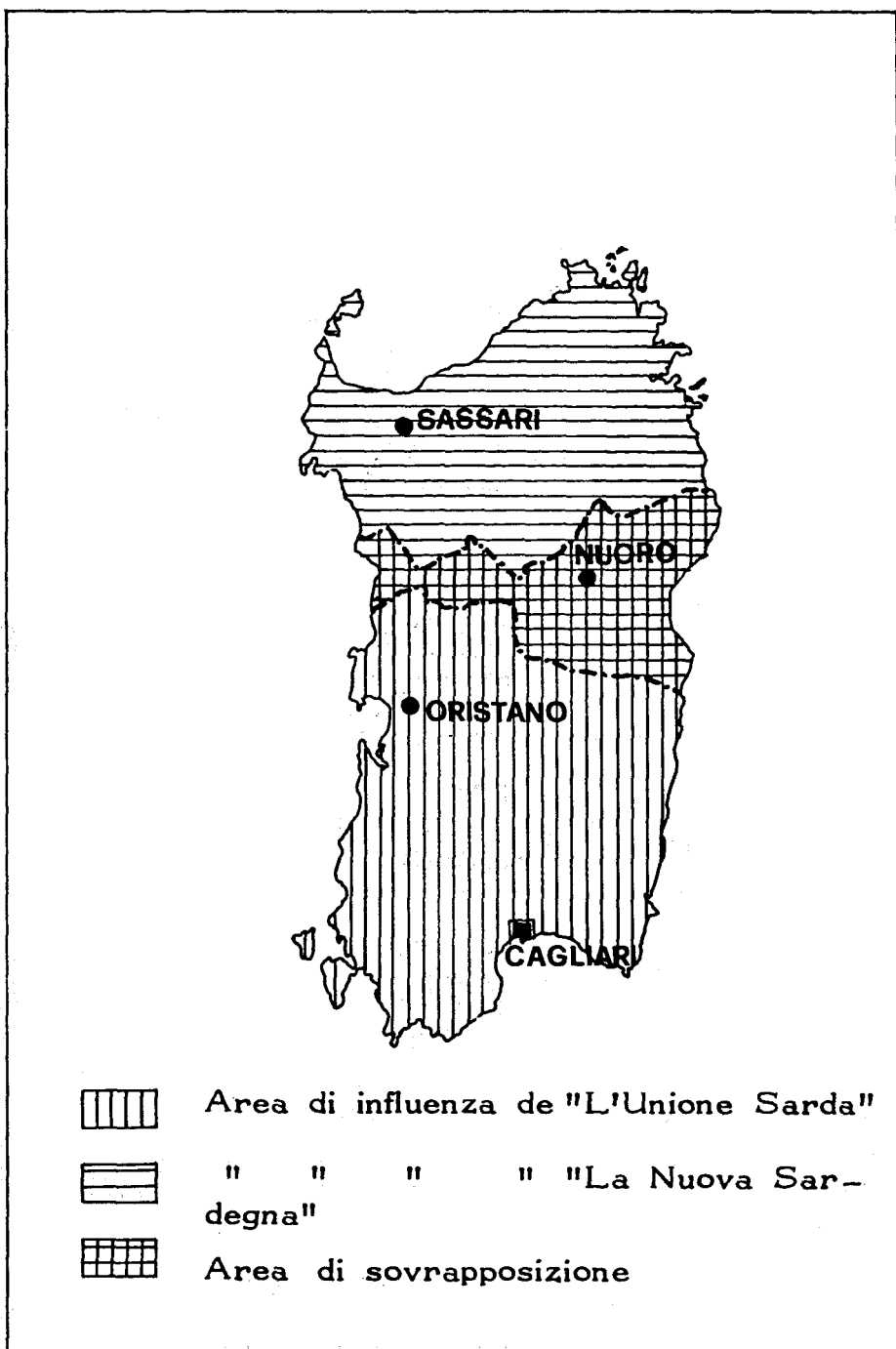
QUOTIDIANO DEL MATTINO

**Pasta Leone**

PASTA DI SEMOLA  
DI GRANO DURO

Evoluzione della testata de *La Nuova Sardegna* dal 1891 ad oggi.





## L'INFORMAZIONE OGGI

Alcune analisi-campione condotte da organismi specializzati (Doxa, Demoscopea, ecc.) hanno messo in evidenza non solo le caratteristiche del lettore medio di giornali, ma anche la frequenza di lettura nell'ambito delle due grandi circoscrizioni geografiche italiane, il Centro-nord, dove si vendono 3.700.000 copie di giornali quotidiani ed il Sud dove il numero delle copie lette è di 500.000. Ciò equivale a dire che nel Centro-nord un italiano su otto è un lettore assiduo mentre nel Sud lo è soltanto un italiano su 57.

Come si vede la differenza è rilevante e può giustificarsi con l'esistenza nel Meridione di ampie sacche sottoculturali dovute a molteplici fattori di ordine storico-geografico, e contingenti, legati in questo caso al fatto che alcune regioni (Abruzzo, Molise e Basilicata) non dispongono di un quotidiano proprio, che vi sono dei giornali provinciali i quali dedicano più spazio alla politica estera o alla cronaca nazionale che a quella locale, ecc. (1).

In questo senso, rispetto alle altre regioni meridionali, la Sardegna costituisce un'eccezione.

---

A.DEI.ITALA, *Il muro di carta*, Chiarella ed., Sassari, 1979, p.96.

Nell'Isola si vendono oltre 105.000 copie di quotidiani, vale a dire un giornale ogni 15 abitanti, valore che risulta di poco inferiore alla media nazionale, che è di un giornale ogni 12 abitanti.

In Sardegna è venduto un quotidiano sardo ogni 18 abitanti: l'Unione Sarda con il 40,56% di tutte le copie di quotidiani sardi venduti nell'Isola è il giornale più diffuso, seguito da "La Nuova Sardegna" che ha una percentuale di vendita del 31,13%.

La prevalenza de "L'Unione Sarda" si spiega col fatto che Cagliari può contare in partenza su una base urbana di circa 250.000 abitanti che corrisponde al totale di tutta la popolazione della provincia di Sassari.

Dalla tabella allegata si può osservare che il 71,69% delle vendite riguarda giornali sardi, il 28,31% quelli provenienti dalla penisola generalmente acquistato da quella fascia di lettori che acquista anche il secondo giornale.

Il secondo giornale è in genere finalizzato alla ricerca di temi politici di fondo e delle pagine speciali riguardanti i temi specifici più diversi quali articoli scientifici, tecnici, ecc.

Tra i giornali peninsulari "Il corriere della sera" con il 6,10% di copie vendute gode dei maggiori consensi, dovuti in gran parte al tradizionale prestigio della testata stessa

La carenza di notizie sportive dovuta a limiti di spazio nei quotidiani sardi giustifica la presenza al secondo posto per copie vendute (5,10%) de "Il corriere dello sport", seguito dal giornale politico ("L'Unità: 3,30%) e da un quotidiano sportivo (La Gazzetta dello sport: 2,8%).

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE VEN-  
DITE DEI QUOTIDIANI IN SARDEGNA (1)

TESTATE (2)	%
Il Corriere della Sera	6,10
Il Corriere dello Sport	5,18
L'Unità	3,30
La Gazzetta dello Sport	2,18
La Repubblica	1,87
Il Giornale nuovo	1,66
La Stampa	1,26
Il Tempo	1,01
Il Giorno	1,00
Paese Sera	0,97
Il Messaggero	0,92
Sport Sud	0,78
Tuttosport	0,75
Il Sole 24 Ore	0,48
Altri	0,85
La Nuova Sardegna	31,13
L'Unione Sarda	40,56

(1) esclusi gli abbonamenti.

(2) A.DELITALA, cit., p.101.



## CONCLUSIONI

Poichè non è stato possibile rilevare tutti i dati relativi alle vendite dei quotidiani sardi, ivi compreso "Tutto Quotidiano" stampato a Cagliari dal 1970 al 1978 si è proceduto ad effettuare un' indagine campione sulla provincia di Sassari che tra le provincie sarde è quella che può meglio riassumere le caratteristiche generali delle altre.

Una prima elaborazione dei dati, relativi alle vendite dei quotidiani isolani e rapportati al numero degli abitanti nei singoli comuni consente alcune importanti considerazioni conclusive:

- 1) in generale l'indice di vendita tende a diminuire col diminuire del numero degli abitanti;
- 2) nei comuni con vocazione esclusivamente pastorale la vendita dei quotidiani è maggiore che nei centri ad economia mista;
- 3) l'indice più basso delle vendite riguarda i comuni geograficamente più emarginati.

## INDICE

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE .....	pag. 3
CENNI STORICI SULL'INFORMAZIONE DAL 1900 ALL'INIZIO DELLA SECON- DA GUERRA MONDIALE .....	" 9
L'INFORMAZIONE OGGI .....	" 17
CONCLUSIONI .....	" 21

**Finito di stampare**  
**nella Litotip. Poddighe S.p.A./Sassari**  
**nel mese di luglio 1979**